

RELAZIONE SU ASSEMBLEA GENERALE OIAD TENUTASI A MADRID **21.10.2019**

Il 21 ottobre si è tenuta a Madrid presso la sede del Consiglio Nazionale Forense spagnolo (Abogacia Espanola) l'assemblea generale dell'Osservatorio internazionale degli avvocati in pericolo (Oiad), fondato nel luglio del 2016 dai Consigli Nazionali Forensi di Italia, Spagna, Francia e dall'Ordine di Parigi. L'Oiad che conta ormai all'ottobre 2019 più di 30 ordini aderenti, dei quali 11 italiani, ha eletto in quella sede quale Presidente la "decana" del Consiglio Nazionale Forense spagnolo, Maria Ortega (che prende il posto del Vice Presidente dell'Ordine degli Avvocati di Parigi Basil Ader) e quale Vice Presidente il Consigliere nazionale forense italiano Francesco Caia.

Alle ore 08.30 si è riunito per circa un'ora e mezza il direttivo.

A noi è stato fatto visitare il palazzo sede della Abogacia Espanola sito in Madrid, 13 Paseo des Recoletes.

Alle ore 10.00 è seguita l'Assemblea nel corso della quale vi sono state le seguenti relazioni:

- Relazione del presidente uscente Basil Ader che riferisce dell'attività svolta nei vari stati a favore degli avvocati in pericolo o imprigionati. Ricorda giornata internazionale avvocati minacciati nel mondo il 24 gennaio dedicata ogni anno ad uno stato diverso; nel 2019 è stata la Turchia; per il 2020 sarà il Pakistan.

- Approvazione del rapporto delle attività svolte per anni 2018/2019 e consistenti in rapporti su colleghi nel mondo in pericolo e più specificatamente rapporti e relazioni su 33 paesi del mondo e su vari colleghi di tali paesi (Algeria, Azerbaijan, Bolivia, Burkina Faso, Cameron, Cina, Colombia, Stati Uniti, Egitto, Francia, Guatemala, Honduras, India, Iran, Kazakhstan, Maldive, Moldavia, Lettonia, Uganda, Palestina, Paesi Bassi, Perù, Filippine, Qatar, Russia, Serbia, Singapore, Tchad, Thailandia, Tunisia, Turchia, Ucraina e Vietnam).

Tra gli avvenimenti internazionali a cui ha preso parte l'Oiad da segnalare la Conferenza sulla Turchia e la CEDU tenutasi a Berlino il 05.03.2018, la partecipazione alla Global Law Week organizzata dalla New York State Bar Association ed il cui panel aveva come titolo: "Avvocati in difesa degli avvocati: protezione degli avvocati nei confronti della repressione e dell'ingerenza dei governi" tenutasi il 13.06.2018 a New York; la partecipazione alla conferenza organizzata dalla Abogacia espanola sulla difesa della difesa in Colombia tenutasi a Madrid il 16.11.2018; la partecipazione alla conferenza del CNF sugli avvocati in pericolo tenutasi a Roma il 24.01.2019 che ricordo essere la giornata internazionale dell'avvocato

in pericolo; la partecipazione all'udienza pubblica tenutasi a Bruxelles il 19.02.2019 sugli attacchi nei confronti degli avvocati ed i pericoli sempre maggiori per gli stessi, udienza organizzata dalla sottocommissione per i diritti dell'uomo del Parlamento Europeo presieduta da Antonio Panzeri; intervento alla Legal Week a San Pietroburgo nel maggio 2019 e varie altre iniziative.

Vi è poi stato il resoconto sugli aiuti diretti dati dall'Oaid nel 2018 e 2019 ai colleghi costretti all'esilio come i due colleghi turchi presenti a Madrid in esilio a Bruxelles; aiuti intesi come aiuti finanziari di liquidità, il reperire un alloggio e l'aiuto per la presentazione delle domande per ottenere lo status di rifugiato.

Nel concreto sono stati aiutati una collega honduregna, un avvocato sudanese, due colleghi pakistani ed una siriana.

Nel 2017 e 2018 poi l'OIAD ha rafforzato la comunicazione verso l'esterno tramite il sito internet e lo sviluppo dello stesso in diverse lingue; ha creato un profilo twitter operativo dal luglio 2018 con 350 iscritti, sempre maggior diffusione della newsletter; incremento delle apparizioni sulla TV francese.

Dal 2021 anche il CNF tedesco entrerà a fare parte dell'OIAD.

Il sito è molto importante anche per lanciare tutti gli "alert" dei colleghi in pericoli, sempre ovviamente con preventiva autorizzazione della famiglia.

Uno degli stati che al momento desta anche moltissima preoccupazione è la Cina, in cui sempre più colleghi si trovano "dietro le sbarre" .

* * * * *

A seguire l'approvazione dei bilanci degli ultimi tre anni 2016, 2017 e 2018, in quanto è stata la prima Assemblea Generale, bilanci di cui allego comunque copia e poi a richiesta provvederò a tradurre.

In ogni caso per l'anno 2016 all'atto della costituzione il bilancio attivo ammontava ad €. 103.460,00 ed uscite di €. 1.460,00.

Per il 2017 ed il 2018 si è speso per la creazione del sito, per le missioni in Turchia ed in Honduras, sono stati utilizzati fondi per fare spatriare collega dall'Honduras e l'impegno concreto inteso come aiuto economico a favore di singoli avvocati minacciati.

2017: spese €. 55.883 ed entrate €. 90.000

€. 34.000 aggiunte alla riserva che si aggiungono alle riserve del 2016 quindi €. 136.59,17

2018: spese per viaggi in Turchia e nuovamente in Honduras, €. 2.000 per prime necessita di avvocato Honduregno.

Spese del 2018 €. 13.074,00 ed entrati €. 79.500,00 con risultate riserve per

€. 68.000.

2019 ancora in corso ma già fatte attività e preso una stagista a Parigi. Cloè che lavora giornata completa è qui in sala ed ha organizzato questo evento. Spese per attività di assistenza ai processi in Turchia, aiuto economico alla collega Serene Curie della Siria ed aderito alla piattaforma internazionale dei diritti dell'uomo per una spesa di solo €. 50,00.

Oggi 89.000 da quote dei membri fondatori ed aderenti; ad oggi spesi €. 33.664,00

Il direttivo per l'anno 2020 ha deciso di ridurre le quote per i Coa con più di 5000 iscritti da €. 5.000,00 ad €. 2.500,00.

Sono stati eletti nel direttivo (oltre ai 4 fondatori che sono membri di diritto), l'Ordine di Ginevra e l'Ordine di Milano, che ha indicato quale rappresentante la consigliera Avv. Silvia Belloni.

I COA italiani erano quelli maggiormente presenti e rappresentati da: per il Coa di Brescia dal Presidente Avv. Fausto Pelizzari nonché dai consiglieri Adriana Vignoni e Alessandro Magoni; per il Coa di Messina dall'avv. Giovanni Villari; per il Coa di Torino dalla scrivente, per il Coa di Modena dal cons. Claudio Previdi, per il Coa di Roma dalla consigliera Grazia Maria Gentile , per il Coa di Verona dal Vice Presiente Davide Adami. Nel corso dei lavori l' avv. Roberto Giovane di Girasole, delegato del CNF per l'OIAD ha riferito sulla missione a cui ha partecipato in Turchia il 13 e 14 ottobre u.s., nel corso della quale, insieme ad una delegazione internazionale di avvocati, ha visitato il famigerato carcere turco di Sliviri, ubicato a circa 70 Km da Istanbul.

In tale missione il collega Roberto Giovane ha avuto un colloquio con 4 dei 18 avvocati condannati il 20 marzo 2019 a lunghe pene detentive, tra i quali l'avv. Selcuc Kozaglaki, presidente dell'associazione CHD, al termine di un processo istruito sulle dichiarazioni di testimoni la cui identità è segreta, escussi con voce camuffata e viso coperto, e senza dare la possibilità agli avvocati difensori di pronunciare le arringhe finali.

Il collega Roberto Giovane si è poi soffermato a lungo nel raccontare il colloquio che ha avuto sempre nel medesimo carcere con le sorelle avvocate; una delle due molto molto provata dall'isolamento ed il cui unico conforto e salvezza è la lettura di libri e saggi.

Per i colleghi turchi detenuti sono molto importanti queste rare visite di colleghi stranieri che possano poi sensibilizzare opinione pubblica, consolati, ambasciate etc...

Particolarmente toccanti sono stati gli interventi in assemblea degli avvocati turchi dell'associazione di avvocati turchi in esilio arrested lawyers initiative, che era stata già ospite del CNF a Roma, che hanno ricordato la drammatica

situazione che vede oggi circa 600 avvocati in carcere, dei quali 321 condannati complessivamente a 2021 anni di reclusione. Toccantissimo il racconto del collega turco Ugur Tok, arrestato e rimasto in carcere per 14 mesi, ora vive a Bruxelles come rifugiato politico.

Nel suo intervento vuole sensibilizzare avvocatura su situazione in Turchia. Presenta slides e dati sulla situazione nel suo paese Turchia. Le fotografie sono raccapriccianti, rappresentano esecuzioni in piazza e torture. Gli ordini turchi sono stati negli ultimi anni del tutto assenti e latitanti. Riporta testimonianze e singoli casi. Professionisti incarcerati per 12/15 mesi senza motivo o accuse precise. Beni sequestrati., uffici sottosopra. Mostra il Twitter di un giudice di Istanbul di nuova nomina di regime con il seguente testo: "Noi taglieremo la testa dei traditori a meno che i traditori abbiano già la testa tagliata".

Sono state quindi analizzate le violazioni dei diritti umani in Iran da parte della collega Marie Berger dell'Ordine di Ginevra. Lei è stata tre volte in Iran e per quasi tre mesi l'ultima. Parla del caso di Nasrin. Spiega poi come in Iran ci siano due tipi di avvocati: quelli che si occupano della amministrazione della giustizia e quelli dell'ordine. C'è una grande differenza. Adesso sono stati equiparati e ciò ha creato più tensione. Attualmente è in atto una campagna per screditare gli avvocati ad opera del governo. Gli accusati possono scegliere avvocati solo in una lista breve (20 avv.) "vicina" al governo (cfr. Art. 48 codice iraniano). I membri dei coa per candidarsi devono avere il "placet" dal governo. Riferisce dello scambio che Ginevra sta organizzando con l'ordine dell'Iran.

Segue poi la relazione del collega parigino Richard Sedillot che riferisce sulla situazione in Camerun. Riferisce dell'ultima missione dell'inizio 2019 in Camerun per incontrare la collega Ndoki con esito purtroppo negativo perché non è riuscito ad incontrarla.

Il governo vede veramente male gli avvocati anche quelli stranieri; lui alla dogana dell'aeroporto ha dovuto dire di essere uno scrittore.

-Segue la relazione del collega spagnolo Michel Cordoba che riferisce su situazione in Honduras, Peru' e Messico. In tutta l'America latina la situazione è molto tesa e i diritti degli avvocati sono molto compressi.

Nel pomeriggio lavori e dibattito con l'assemblea.

La collega milanese ha riportato l'esperienza ambrosiana su Nasrin: delibera coa, manifestazione consolato, colloquio console, alleanza con Comune Mi per cittadinanza onoraria.

Proposte emerse nel pomeriggio:

- 1) Dare risalto alla giornata internazionale avvocati minacciati nel mondo il 24 gennaio di ogni anno. Pensare ad un evento in streaming con "testa e coda", gestite in autonomia dai vari ordini aderenti ed un intervento centrale (concordando orario) in diretta per tutti con partecipazione di avvocati pakistani, visto che lo stato del 2020 sarà il Pakistan.
- 2) Creare ufficio stampa nei COA che collabori con segretariato OIAD per diffondere notizie.
- 3) Social più attivi su OIAD. Francesco Caia e Grazia Maria Gentile propongono di attivare anche Instagram e altri canali più efficaci nella comunicazione.

Io, il collega di Verona e quello di Messina chiediamo se l'incremento eccessivo dei social con la conseguente loro maggior visualizzazione non possa costituire ed incrementare una situazione di pericolo per i nostri colleghi già in situazioni precarie.

Io, la collega milanese, Verona e Messina ci dichiariamo invece sicuramente contrari a pubblicizzare le missioni non ancora svolte in quanto a mio sommo parere potrebbe mettere in pericolo sia i colleghi osservatori che i colleghi già perseguitati dal loro regime o stato.

Uno degli stati che al momento desta anche moltissima preoccupazione è la Cina, in cui sempre più colleghi si trovano "dietro le sbarre" .

In Europa la Polonia e l'Ungheria presentano qualche criticità.

In Bielorussia 35 colleghi sono stati minacciati di radiazione dall'albo solo per avere partecipato ad una manifestazione politica contro il governo.

Anche alcuni giudici "in pericolo" hanno contattato OIAD a Parigi.

A tutti i membri del CCBE è stato chiesto di aderire ad OIAD.

Per la giornata del 24.01.2020 proporrei di organizzare un evento a Torino e cercherò di mettermi in qualche modo in contatto con la collega Asia Bibi, Pakistana.

Nel pomeriggio finiti i lavori mi sono poi trattenuta a lungo a chiacchierare con i due colleghi turchi e dire che è stato toccante ed inquietante nel contempo è poca cosa.

Un caro saluto a tutti.

Barbara